Regione, prime firme per le progressioni verticali di 832 dipendenti

Prime progressioni verticali per i dipendenti regionali risultati idonei.

Sono state firmate oggi, nella sede dell'assessorato regionale delle Autonomie locali e della funzione pubblica a Palermo per gli 832 dipendenti: 296 assistenti diventeranno funzionari e 536 coadiutori passeranno al profilo di assistente. Il via libera arriva grazie alla recente approvazione del Rendiconto 2025, che segna la svolta per le finanze regionali: dal disavanzo di 7,3 miliardi del 2018 si passa a un avanzo di amministrazione di 7,36 miliardi. Un risultato che ha permesso di avviare anche 138 nuove assunzioni: 22 ispettori tecnici del lavoro, 10 archeologi, 94 agenti del Corpo forestale regionale e altre 12 figure selezionate, in applicazione dell'apposita legge regionale, tra i figli delle donne vittime di femminicidio. In questo caso, la firma dei contratti è iniziata nei giorni scorsi e proseguirà per tutta la settimana insieme a quella per le progressioni verticali.

«Dopo decenni di conti in rosso, abbiamo finalmente le carte in regola sul piano finanziario per procedere con decisione nella riorganizzazione della macchina regionale – dice il presidente della Regione, Renato Schifani –. Alle assunzioni già fatte e a quelle in arrivo nei prossimi anni si affianca ora la valorizzazione del personale interno, con le progressioni di oggi: un giusto riconoscimento che siamo orgogliosi di avere reso possibile. L'obiettivo è un'amministrazione più efficiente, con competenze nuove e più vicina a cittadini e imprese».

«Con la firma di oggi – afferma l'assessore regionale alle

Autonomie locali e alla funzione pubblica, Francesca Garigliano – si chiude un percorso che centinaia di dipendenti aspettavano da tanto, e che ne valorizza professionalità e impegno. Il lavoro del dipartimento prosegue ora con l'immissione in servizio dei vincitori di concorso, per dotare la Regione del personale necessario a rispondere alle esigenze del territorio e alle sfide della modernizzazione della pubblica amministrazione».

Dal 2023, grazie al progressivo risanamento delle finanze regionali riconosciuto dallo Stato con lo sblocco del turnover, sono già state effettuate 1.300 assunzioni e altre 3 mila arriveranno entro il 2028.

Catania, contrasto allo spaccio in "borghese" frutta due arresti

Prosegue l'attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti condotta dai Carabinieri del Comando Provinciale di Catania che, hanno focalizzato la loro attenzione al quartiere Trappeto di Catania, organizzando servizi in modalità discreta, mimetizzati tra la gente, al fine di prevenire e reprimere proprio i reati legati alla diffusione delle droghe per garantire maggiore sicurezza ai cittadini. In particolare, nel corso dell'attività, i militari del Nucleo Operativo della Compagnia di Fontanarossa hanno scorto, in via Capo Passero, due ragazzi di 20 e 19 anni, intenti a spacciare ad avventori che arrivavano in auto. Immediato è scattato l'intervento degli investigatori, che hanno bloccato i due pusher, li hanno identificati e perquisiti. Entrambi erano

muniti di ricetrasmittenti e avevano nei marsupi diversi grammi di cocaina e marijuana, oltre a più di mille euro in contanti, molto probabilmente i guadagni dell'attività di spaccio. Tutto il materiale rinvenuto è stato sottoposto a sequestro per i successivi accertamenti e, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, i due giovani soci in affari illeciti sono stati arrestati e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, sottoposti agli arresti domiciliari, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.

Belpasso (CT), droga e soldi in auto, arrestato un 22enne

Nel quadro delle attività di contrasto al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, condotte secondo le indicazioni del Comando Provinciale dei Carabinieri di Catania, i militari del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Paternò hanno arrestato un 22enne, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. In particolare, nel primo pomeriggio, durante un servizio di controllo del territorio finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati, tra cui quelli legati al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, una gazzella nel percorrere la via I Retta Levante ha visto sopraggiungere un'utilitaria con a bordo due giovani.Il conducente, non appena si è accorto dell'auto dei Carabinieri, ha improvvisamente accelerato l'andatura del mezzo prendendo la direzione del centro cittadino e voltandosi in continuazione all'indietro, evidentemente, per monitorare le intenzioni degli operanti. L'equipaggio, considerato tale atteggiamento sospetto, ha deciso di intervenire approfondendo la situazione

e, poco più avanti, ha fermato in sicurezza il veicolo identificando entrambi i giovani che, sin dalle prime fasi della verifica, hanno palesato nervosismo ed irrequietezza. I militari, nella circostanza, hanno percepito, proveniente dall'abitacolo dell'auto, un forte odore riconducibile alla marijuana ed hanno così iniziato le operazioni di ricerca sulla persona dei due giovani e sull'auto. Al conducente, anch'egli 22enne e residente a Belpasso, i Carabinieri hanno trovato una dose di marijuana e la somma di 175 euro, mentre, il 22 enne, pregiudicato catanese, nascondeva nei vestiti un involucro contenente 210 grammi di infiorescenze di marijuana e 765 euro in denaro contante. La perquisizione, estesa anche presso l'abitazione dei giovani, non ha fornito ulteriori riscontri ai Carabinieri che hanno poi sequestrato lo stupefacente ed il denaro trovati al 22enne pregiudicato. L'altro giovane è stato segnalato, quale assuntore, alla Prefettura di Catania. Sulla base degli indizi raccolti ancora da verificare in sede giurisdizionale, il pusher è stato arrestato e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che ha convalidato il provvedimento e disposto la sottoposizione agli arresti domiciliari.

Ramacca (CT), smaltimento di rifiuti "fai da te", due denunciati

I Carabinieri della stazione di Ramacca, sulla base degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, hanno denunciato un 54enne e un 60enne perché ritenuti responsabili di "combustione illecita di rifiuti" e "gestione di discarica abusiva in concorso". I militari dell'Arma, supportati dai

colleghi dello Squadrone Eliportato Cacciatori “Sicilia”, impegnati in un servizio di controllo del territorio, sono intervenuti con tempestività a seguito dell’avvistamento di una densa colonna di fumo nero proveniente da un terreno ubicato in contrada Cicagli. Giunti sul posto in pochi minuti, i militari hanno accertato che era in atto un rogo di rifiuti appiccato deliberatamente all’interno di un fondo. L’immediato intervento ha consentito di circoscrivere e spegnere le fiamme, evitando ulteriori conseguenze per la sicurezza pubblica e per l’ambiente circostante, visto che era stato dato fuoco a rifiuti speciali eterogenei in un sito abitualmente adibito a discarica. Ad alimentare le fiamme gli operanti hanno sorpreso due uomini, entrambi del posto, identificati per un 54enne ed un 60enne, già noto alle Forze dell’Ordine per pregresse vicende giudiziarie. Tale condotta ha messo in serio pericolo tutta l’area circostante perché l’incendio si sarebbe potuto propagare incontrollatamente. L’intera area è stata sottoposta a sequestro dai Carabinieri che hanno poi deferito all’Autorità Giudiziaria i due complici, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. La combustione non autorizzata di rifiuti, oltre ad essere un reato punito penalmente, costituisce una pratica estremamente pericolosa. La combustione di materiali diversi, in particolare plastiche, componenti elettronici e metalli trattati, sprigiona infatti sostanze altamente tossiche come diossine, furani e polveri sottili che, disperse nell’aria, incidono negativamente sulla salute pubblica, provocando irritazioni alle vie respiratorie, aggravando patologie cardiovascolari e, nei casi di esposizione prolungata, aumentando il rischio di malattie oncologiche, oltre a determinare una contaminazione dell’ambiente e delle colture circostanti.

Zafferana (CT), ispezioni congiunte durante l’Ottobrata, verifiche sulla sicurezza alimentare e sul lavoro

In occasione dell’Ottobrata Zafferanese, la nota manifestazione autunnale che ogni anno richiama a Zafferana Etnea numerosi visitatori provenienti da tutta la Sicilia e da altre parti d’Italia, proseguono i controlli interforze finalizzati a garantire la sicurezza dei cittadini e dei turisti, tutelare la salute pubblica e verificare il rispetto delle norme da parte degli operatori economici impegnati nell’accoglienza e nella somministrazione di alimenti. Nel corso della mattinata di domenica, i Carabinieri della Compagnia di Acireale, insieme ai militari del Nucleo Antisofisticazioni e Sanità NAS di Catania, al personale della Guardia di Finanza di Acireale e ai tecnici dell’Azienda Sanitaria Provinciale ASP di Catania, con il supporto dall’alto del 12° Nucleo Elicotteri Carabinieri NEC di Catania, hanno effettuato un controllo congiunto presso un’attività di gastronomia del paese, verificando, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, il rispetto delle disposizioni in materia di sicurezza alimentare, igiene e regolarità dei rapporti di lavoro. Nel corso dell’ispezione, il personale dell’ASP e i militari del NAS hanno riscontrato carenze igienico-sanitarie e il mancato rispetto delle procedure di autocontrollo previste per garantire la sicurezza degli alimenti. Le violazioni accertate hanno comportato perciò l’applicazione di sanzioni amministrative per complessivi 3.000 euro e l’imposizione di specifiche prescrizioni, finalizzate al ripristino delle condizioni

previste dalla normativa vigente.
Parallelamente, la Guardia di Finanza ha proceduto alle verifiche sulla posizione lavorativa del personale presente nell'esercizio, riscontrando la presenza di 9 lavoratori, 6 dei quali regolarmente inquadrati, mentre per gli altri 3 saranno effettuati ulteriori accertamenti per definire la rispettiva posizione. L'attività di controllo si è inserita in un più ampio dispositivo di prevenzione predisposto in occasione della manifestazione, con l'obiettivo di assicurare che l'afflusso di visitatori e il conseguente incremento delle attività commerciali si svolgano nel rispetto delle regole e in condizioni di sicurezza. Anche il 12° Nucleo Elicotteri Carabinieri ha contribuito alle attività di prevenzione attraverso sorvoli sulle aree interessate dalla manifestazione e sulle zone destinate a parcheggio, offrendo un supporto dall'alto al monitoraggio del territorio e della viabilità nelle aree maggiormente frequentate. I controlli assumono particolare rilievo durante eventi di grande richiamo come questo, quando l'aumento delle presenze e dei consumi rende ancora più necessario verificare le condizioni igieniche dei luoghi in cui vengono preparati e somministrati gli alimenti. Si tratta di attività che, oltre a contrastare le irregolarità, contribuiscono a proteggere la salute dei consumatori, tutelare i lavoratori e garantire condizioni di concorrenza leale tra gli operatori economici.

Catania, fermato per un controllo, rifiuta alcool e

droga test, denunciato

I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Catania, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale hanno denunciato un 57enne, ritenuto responsabile di “rifiuto di accertamento sullo stato di ebbrezza e sull’uso di sostanze stupefacenti”, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva. Al riguardo, i militari dell’Arma, impegnati in un servizio di controllo del territorio hanno predisposto in piazza Michelangelo Buonarroti un dispositivo di controllo in sicurezza per verificare alcuni veicoli in transito. Gli operanti, hanno intimato l’alt al conducente di un’utilitaria proveniente dal Viale Vittorio Veneto che non si è accostato al margine della carreggiata ma, anzi, ha accelerato la marcia proseguendo in direzione di via Vagliasindi. E scattato quindi un inseguimento nel corso del quale i militari dell’Arma, senza mai perderlo di vista, lo hanno tallonato percorrendo le vie Vagliasindi, Imperia, Giuffrida fino alla via Lecce. Qui, ad un certo punto, l’automobilista in fuga, pensando di aver seminato l’equipaggio, ha cercato di nascondere il veicolo posteggiandolo improvvisamente tra gli altri mezzi presenti. Raggiunta l’auto in questione i Carabinieri hanno fatto scendere l’autista, identificato per un 57enne, residente a San Giovanni La Punta il quale, alternando fasi di lucidità ad altre di forte agitazione, ha palesato un evidente stato di alterazione psico fisica. A quel punto, al fine di verificare se si fosse posto alla guida dopo avere assunto sostanze stupefacenti o bevande alcoliche, gli operanti hanno ritenuto necessario effettuare specifici accertamenti.
Il 57enne, tuttavia, si è fermamente rifiutato di sottoporsi ai predetti prelievi ma tale condotta ha fatto scattare la denuncia all’Autorità Giudiziaria per la violazione dell’art. 186 c. 7, ovvero il rifiuto di sottoporsi agli accertamenti del tasso alcolemico che prevede un’ammenda, la sospensione della patente e la confisca del veicolo. La guida sotto

l’effetto di alcol o sostanze stupefacenti, infatti, riduce significativamente i tempi di reazione, altera la percezione del rischio e compromette la capacità di controllo del veicolo, mettendo a serio rischio non solo la vita del conducente ma anche quella degli altri utenti della strada. Ulteriori verifiche, effettuate in stretta sinergia con la Centrale Operativa, hanno fatto emergere che il 57enne si era posto alla guida della sua auto senza la patente di guida ed è stato di conseguenza sanzionato amministrativamente.
Attraverso servizi mirati e verifiche costanti, l’Arma prosegue l’impegno per sensibilizzare i cittadini sull’importanza di una guida responsabile e sul rispetto delle norme del Codice della Strada, strumenti fondamentali per la tutela dell’incolumità pubblica.

Militello CT), tentano furto con un mezzo pesante, 3 auto recuperate

Colpo non riuscito nella notte per una banda delle cosiddette “spaccate”, in procinto di tentare l’assalto nel territorio del comune di Militello in Val di Catania. Alle 2 di notte, una pattuglia di militari dell’Arma della Compagnia di Palagonia, impegnata in un servizio di perlustrazione, ha intercettato, in una delle vie di accesso al paese, una colonna di circa 8 veicoli tra cui un mezzo pesante. Sospettando che vi fosse in atto il tentativo di porre in essere un’azione criminosa in danno di qualche istituto di credito o altra attività commerciale della zona, gli operanti hanno subito iniziato l’inseguimento della colonna di mezzi, in coordinamento con la Centrale Operativa che ha

immediatamente allertato le altre pattuglie in servizio di controllo del territorio.
Ad un cero punto, i malviventi, durante la fuga, hanno sbarrato la strada con l'autocarro cassonato con un escavatore caricato, abbandonandolo nel mezzo della carreggiata e ostacolando l'intervento dei militari. Il gruppo ha lasciato in strada anche un furgone con il tetto tagliato ed un'utilitaria. I malviventi, si sono poi allontanati fulmineamente, facendo perdere le loro tracce, salendo a bordo di altre autovetture. I Carabinieri hanno recuperato 3 mezzi abbandonati, risultati rubati nelle province di Catania e Siracusa, tra cui un'utilitaria nel cui bagagliaio è stata trovata una cassetta piena di chiodi artigianali a tre punte che, verosimilmente, avrebbero utilizzato dopo il colpo per forare le gomme degli inseguitori e agevolare la fuga. Tutti i veicoli sono stati posti sotto sequestro per consentire i successivi rilievi tecnici mentre i Carabinieri della Compagnai di Palagonia stanno svolgendo tutte le indagini necessarie a ricostruire l'accaduto e risalire così all'identità dei responsabili.

Motta Sant'Anastasia, droga nascosta all'interno di un vano di copertura delle tubature idrauliche

Un 18enne residente a Motta Sant'Anastasia è stato arrestato dai Carabinieri della Compagnia di Paternò nel corso di un'attività investigativa finalizzata al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti sul territorio. I militari

della Sezione Operativa, con il supporto dei Carabinieri del Nucleo Cinofili di Nicolosi, hanno eseguito una perquisizione all'interno dell'abitazione del giovane, concentrando le ricerche nei diversi ambienti della casa e anche nel garage sottostante. La presenza dei Carabinieri Cinofili ha consentito di svolgere le attività di ricerca anche con l'ausilio dei cani appositamente addestrati per la ricerca della droga. La perquisizione ha permesso di individuare sostanza stupefacente nascosta all'interno di un vano di copertura delle tubature idrauliche, situato in fondo al corridoio dell'abitazione, nella parte antistante il bagno. È proprio in quel punto che sono state trovate 7 dosi di cocaina, 6 dosi di crack e una quantità di hashish, insieme a 3 bilancini di precisione e materiale utilizzato per il confezionamento. I Carabinieri hanno quindi esteso la ricerca al garage situato sotto l'abitazione, dove l'attività di controllo ha portato al rinvenimento di altre 15 dosi di marijuana e di ulteriori 115 dosi della stessa sostanza. Sulla scorta degli indizi raccolti da verificare in sede giurisdizionale, il 18enne è stato quindi arrestato e dopo le comunicazioni all'Autorità Giudiziaria, sono stati disposti i domiciliari presso la sua abitazione di Motta Sant'Anastasia, ferma restando la presunzione d'innocenza degli indagati valevole ora e fino a condanna definitiva. La sostanza stupefacente e il materiale da confezionamento sono stati sequestrati.

Linguaglossa (CT), cacciavite nella manica della felpa e

coltello in tasca, denunciato 37enne

Le attività di controllo del territorio svolte quotidianamente dai Carabinieri di Linguaglossa costituiscono uno strumento fondamentale per prevenire i comportamenti illeciti e garantire maggiore sicurezza nei centri urbani. In tale contesto, i militari della locale Stazione Carabinieri hanno denunciato in stato di libertà, ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva, un 37enne del posto ritenuto responsabile di "porto di armi od oggetti atti ad offendere".
L'accertamento è avvenuto nel tardo pomeriggio, quando un equipaggio, nel percorrere la via Regina Margherita, ha visto un uomo a piedi che, alla vista dell'auto di servizio, ha improvvisamente accelerato l'andatura. Tale atteggiamento ha insospettito i militari dell'Arma che hanno deciso di procedere a un controllo più approfondito e ad una perquisizione personale. I Carabinieri lo hanno identificato per un 37enne, residente a Tortorici (ME) e già gravato da pregresse vicende giudiziarie, che è stato trovato con un cacciavite a punta italiana della lunghezza di 28 cm, nascosto in una manica della felpa che indossava. Nel corso della verifica, i Carabinieri hanno scoperto poi che, all'interno di una tasca dei pantaloni, aveva anche un coltello a serramanico della lunghezza di 16 cm di cui 6,5 di lama. Considerato che il porto di tali oggetti, trovati nell'immediata disponibilità del 37enne, non è apparso giustificato, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, è scattata la denuncia all'Autorità Giudiziaria oggetto ed il sequestro di quanto recuperato. L'intervento si inserisce nell'ambito delle attività volte a tutelare l'ordine e la sicurezza nei luoghi pubblici, impedendo la circolazione ingiustificata di strumenti che possono essere impiegati per arrecare danno alle persone, individuando situazioni

potenzialmente pericolose scongiurando il rischio che possano degenerare in episodi più gravi.

Catania, quasi 1,5 kg di droga tra la casa catanese e quella estiva, arrestato 26enne

Arrestato un 26enne catanese, trovato con un consistente quantitativo di stupefacenti, dai Carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Catania che, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale lo hanno ritenuto responsabile del reato di "detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti". Inquadrato nel più ampio dispositivo di controlli attuato dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Catania, l'intervento mira a contrastare efficacemente il fenomeno dello spaccio di sostanze stupefacenti, con particolare attenzione al quartiere di "San Cristoforo". In particolare, una pregressa attività info investigativa ha fatto concentrare su un 26enne catanese il sospetto che si "dedicasse" ad un'attività illecita di spaccio nella zona del "Passarello" del predetto quartiere. Qui gli operanti hanno attenzionato i suoi movimenti tra l'abitazione catanese ed un'altra, estiva, nel comune di Augusta, in contrada Agnone. L'operazione ha visto l'impiego, in modalità discreta, di un dispositivo d'intervento presso l'abitazione catanese ed un altro alla residenza estiva per monitorare e preservare l'obiettivo dall'ingresso di eventuali complici. Al Passarello gli operanti hanno bloccato in sicurezza il 26enne, proprio mentre stava accendendo in casa,

e dopo averlo identificato compiutamente hanno iniziato le operazioni di ricerca sulla sua persona e nell’abitazione. All’interno di un frigorifero in disuso gli investigatori hanno scovato una busta con 1 kg di marijuana contenuta, in vari quantitativi, in diverse bustine, nonché, 8 grammi di hashish e materiale vario per la pesatura ed il confezionamento dello stupefacente. Al termine delle attività a Catania i Carabinieri si sono spostati, insieme al 26enne, presso la sua abitazione di Augusta dove è stato recuperato un ulteriore quantitativo di marijuana del peso di 450 grammi, altro materiale per confezionare le dosi, nonché, 2 proiettili di calibro diverso. Tutto il materiale è stato sottoposto a sequestro mentre il 26enne è stato messo a disposizione dell’Autorità Giudiziaria che ha convalidato l’arresto disponendo per lui gli arresti domiciliari, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva.